



# Torgiano, dove il vino si inebria di mito e di storia



**Il borgo mantiene un aspetto medievale e tratti di antiche mura con una torre. Il monumentale e sobrio Palazzo Graziani-Baglioni risalente al XVII sec. ospita il più esaustivo Museo del Vino della penisola con una vasta raccolta storiografica, artistica, tecnica, folkloristica e bibliografica e una pregevole collezione di maioliche del '600 e '700**

Testo e foto di Tania Turnaturi

**L'** Umbria è a buon diritto il "cuore verde d'Italia": vi

pulsano natura, arte, storia, misticismo, artigianato.

Volendo potenziare l'offerta turistica dei centri minori tra i quali alcuni dei borghi più belli d'Italia, 23 comuni si sono consorziati proponendo degli educational organizzati da Let's Travel per promuovere il territorio e le sue eccellenze.

Alla confluenza del Tevere con il Chiascio, che ne hanno determinato lo sviluppo storico, urbanistico ed economico, sorge Torgiano, in una cornice di viti e ulivi attraversati da percorsi naturalistici che costeggiano lunghi tratti dei due fiumi.

Etimologicamente il toponimo sembra derivare da "Turris amnium" cioè Torre dei fiumi. Antico porto fluviale romano e poi borgo fortificato di cui restano lunghi camminamenti sotterranei, era fonte di approvvigionamento agricolo per Perugia fino alla "guerra del sale" del 1540, quando venne annessa allo Stato pontificio. Nel Parco dei Mulini un mulino ad acqua per la macinazione del grano e uno per la frangitura delle olive sono testimoni storici della vocazione agricola del territorio. Consistenti investimenti nel settore vitivinicolo nel secondo Novecento hanno fatto ottenere alla città la ►

► prima Doc umbra nel 1968 e la Docg nel 1991 per il vino. Oggi è attraversata dalla "Strada dei Vini del Cantico", percorso enoturistico e gastronomico di rilevanza storica e artistica.

Il borgo mantiene un aspetto medievale e tratti di antiche mura con una torre. Il monumentale e sobrio Palazzo Graziani-Baglioni risalente al XVII sec. ospita il più esaustivo Museo del Vino della penisola con una vasta raccolta storiografica, artistica, tecnica, folkloristica e bibliografica e una pregevole collezione di maioliche del '600 e '700.

Il Museo nasce nel 1974 grazie all'opera di Giorgio Lungarotti che dagli anni '60, con forte determinazione, ha sviluppato la moderna enologia umbra, unita alla passione per la cultura di Maria Grazia Lungarotti, storica dell'arte e archivistica che ha svolto un paziente lavoro di ricerca.

Nel 1987 è sorta la Fondazione con lo scopo di valorizzare la cultura del vino tramite attività culturali, tutelare il patrimonio artistico conservato nel museo e promuovere i "mestieri d'arte" tradizionali.

Con l'apertura del Museo dell'Olivo nel 2000, la Fondazione conferma la propria scelta culturale facendo di Torgiano un polo specializzato in museografia agricola di qualità.



L'esposizione si estende su 20 sale, nei locali un tempo destinati all'immagazzinamento delle derrate agricole e alle attrezzature.

La visita è una stupefacente esperienza di viaggio a ritroso nel tempo, una rivisitazione della storia umana dalla Genesi a Omero, dalle abbazie benedettine alla scoperta dell'America, dal mito dionisiaco allo champagne, dal corredo di simboli e significa-

ti che il vino ha assunto nei riti religiosi e nelle preparazioni galeniche all'uso alimentare e nei simposi, da fonte energetica a merce di scambio.

La cultura e la civiltà del vino inebriano lungo il percorso che al rigore dell'impostazione storica e museografica aggiungono la ricchezza delle collezioni artistiche. Alcune sezioni sono tematiche, altre archeologiche e documentarie esponendo

manufatti etruschi e corredi funerari.

La serie di strumenti agricoli descrive il ciclo della vite e della vinificazione dalla raccolta dell'uva all'imbottigliamento e alla stagionatura, con le vasche della pigiatura, il monumentale torchio a leva orizzontale del XVIII sec. e un ricco apparato iconografico delle campagne sul finire della mezzadria.

Nelle vetrine trionfano brocche in ceramica, bicchieri, anfore, borracce zoomorfe, fiasche antropomorfe e caricaturali dal III sec. a.C. fino a quelle rinascimentali prototipi di ceramica italiana, provenienti da mense principesche e popolarne.

Una ricca raccolta di incisioni, grafiche, carte, ex libris illustra la vinificazione nella storia; documenti d'archivio, manoscritti e trattati di agronomia costituiscono una preziosa fonte storica sul pensiero scientifico sviluppatosi intorno al tema.

Pezzi pregiati sono un piatto di Mastro Giorgio Andreoli del 1956 e una Testa di Bacco di Luca della Robbia. Una sezione è dedicata agli artisti moderni e contemporanei fra cui Picasso, Giò Ponti, Jean Cocteau.

Testi medici e antiche farmacopee provenienti da farmacie conventuali e nobiliari affiancano versatori e unguentari e ricette degli speciali

attestano l'uso del vino come medicamento. Suscita curiosità la raccolta di schiaccie da cialda, dischi di ferro con lunghi manici per preparare i biscotti che si consumavano col vino dolce.

Anche l'olivocoltura in Umbria ha origini remote e si potenzia nel XIV sec. con l'ampliarsi delle proprietà terriere degli ordini religiosi.

Il Museo dell'Oliivo e dell'Olio è allestito in un vecchio

nucleo di edifici sede di un frantoio e si ispira ad Atena, la dea della sapienza che donò l'ulivo all'umanità, nell'immaginario popolare simbolo di pace, vittoria, prosperità.

Nel primo settore viene presentato il profilo botanico con le tecniche di coltivazione e le macine. L'excursus storico propone un modello di nave oneraria romana e la ricostruzione della villa di Plinio a ►



- Tifernum Tiberinum, suppellettili di viaggio, taccuini e disegni dei viaggiatori del Grand Tour che raffiguravano il paesaggio mediterraneo, collezioni archeologiche e artistiche.

L'olio è stato introdotto dai Greci in cucina come condimento, nella cosmesi come emolliente e lenitivo e nello sport come unguento spalmato sui corpi degli atleti per aumentare l'effetto aerodinamico.

Un'insolita raccolta di lucerne ci ricorda l'uso come fonte di luce, con valenze simboliche nei lumi votivi.

Reperti e documentazioni fotografiche illustrano il diffondersi dell'ulivo nel bacino del Mediterraneo, l'incidenza che la coltivazione ha avuto sul paesaggio e lo sviluppo economico che ha prodotto.

A Palazzo Malizia una collezione di Vaselle d'autore per il Vino Novello presenta ogni anno, dalla prima edizione del 1996, l'opera di tre artisti che reinterpretano il tradizionale boccale il cui orlo ricorda il becco del pellicano, cui si affianca la donazione di 58 opere dell'artista Nino Caruso di vasi, lucerne, steli ottenuti con sabbia di mare, cenere, vetro macinato evocanti forme arcaiche di civiltà antiche, dall'etrusca all'africana, espressione del rapporto dell'artista con il design e l'architettura. ■





## Informazioni utili

### **Orari di apertura del Museo del Vino e del Museo dell'Olivo e dell'Olio:**

ottobre-marzo: dal martedì alla domenica 10-13/15-17

aprile-giugno: dal martedì alla domenica 10-13/15-18

luglio-settembre: dal lunedì alla domenica 10-18

### **Prezzo del biglietto per entrambi i musei:**

intero euro 7,00

ridotto famiglia euro 6,00

ridotto gruppo euro 5,00

ridotto scuola euro 4,00

### **Come arrivare a Torgiano**

In auto: da Firenze autostrada A1, uscita Valdichiana, immettersi nella SS 75 Bis del Trasimeno, proseguire fino a Perugia, poi per Ponte San Giovanni, uscita Torgiano da Cesena superstrada E\$5, uscita Torgiano  
da Roma autostrada A1, uscita Orte, immettersi sulla superstrada E45 direzione Perugia, uscita Torgiano.

in aereo: L'aeroporto è situato in località S.Egidio, a circa 9 Km di distanza da Torgiano. Effettua voli nazionali, con destinazione Milano Malpensa e voli internazionali con scalo Milano Malpensa.